

cularità, *ut in parte*. Fo disputada, *adeo* parlono in questa materia li infrascritti: sier Piero Balbi savio dil Consejo, sier Anzolo Trivixan consier, sier Alvise Malipiero savio dil Consejo, sier Antonio Condulmer fo savio a terra ferma, et fo posto, per sier Piero Balbi e sier Alvise Malipiero savii dil Consejo, sier Zuan Badoer dotor e cavalier, sier Andrea Trevixan el cavalier, sier Antonio Zustignan dotor, savii a terra ferma, star su le tanse presente durante questa guerra; et per sier Batista Morexini consier, e sier Gasparo Malipiero fu posto, compita questa guerra sia annulla e cassà dite tanxe, soto pena di ducati 1000 a chi parleria e meteria parte in contrario, e *tunc* si habi far nova provision zercha il tanxar. E sier Antonio Condolmer voleva elezer altri 5 savii apresso li 10 quali havessero aldir quelli tanxadi si voleno doler, et per certo numero di balote di loro possino esser disfaleadi etc. Hor andò le 3 opinion, e nel primo balotar andò zoso quella di 3 consieri di far tanxe nuove, e *iterum* balotade le do di sier Batista Morexini e sier Gasparo Malipiero, et di sier Piero Balbi e compagni, fu presa quella dil Morexini qual ave 102, che fo quello medemo; sichè *durante bellum* si seguirà a pagar dite tanxe a chi tocha lieva. Et steteno in Pregadi su questo fino hore 4 di note.

È da saper, per aver danari justa la deliberation fata nel Consejo di X con la zonta, si atende a far pagar li debitori, e li capitani vano a torno, et fo retentu sier Francesco Zivran fo di Pregadi, qu. sier Bertuzi, debitor di tanze e decime L. . . . e fu posto in caxa a San Marco, stete zorni . . . . poi fu cavato. E cussì si va facendo di altri; e quelli vien amoniti vieneno in Colegio a dolersi, dicendo fin hanno auto haver pagato e non hanno più il modo; si che si stà su tal cosse. *Tamen* li danari mancha, e l bisogno è grande di trovarli, sì per mantenir li doi campi che per mandar al Papa a Roma etc.

157 *Dil provedador Gradenigo, date in villa Ageli, a dì 29 novembrio, hore 16.* Come, da heri de matina in qua, non à auto algun avixo di sopra dil capitano nè da altri, et con desiderio li aspetta per poter seguir quanto si habi a far per expedition di la impresa. Replica è necessario al suo zonzer si habi danari per poter suprir li pagamenti di stipendiati, come apar per uno conto mandato a la Signoria, altamente dubita seguirà qualche disordine, *maxime* in le fanterie: pur quelle è rimaste con lui, le tien con assà obbedienza e terror di quello erano prima, per averne fato apichar uno, qual è stà terror de li altri.

*Dil dito, a dì 30 ivi, hore 7 di note.* Come

in quella sera al tardi è zonto li el degano de Treviso' domino Bonino, qual mandoe di sopra per sollicitar el ritorno dil capitano con quelle zente per poter expedir questa impresa necessaria da lui molto desiderata, et li portoe lettere dil capitano de haver rehavuto la Chiusa. *Etiam* reporta come nemici abbandonoro la Chiusa, et vedendo esser serati da artellarie, fuziteno in una caverna che è sopra dita Chiusa cavata nel monte, et esso capitano era per darli el focho et averli e subito poi venirsi. *Etiam* li ha riportato cossa che li è stà molesta, che le fanterie erano meze disperse chi in qua chi in là, et hali dito da parte dil capitano ch'el non sa a che modo rehaverli, e che lui provedador proveda. Scrive prega Dio uscir una volta di quella impresa: lui à tutti li cargi fastidiosi. *Tamen* subito spazoe alcuni a trovar quelle fantarie cussi sparse e da sua parte parlarli con promission veder de farli ritornar; si che come dite fantarie si lontana da lui, sempre intravien qualche uno di questi garbugii, e di quelle è rimasto con lui niun si è partito. E scrive non andoe suso col capitano, perchè qui era el fondamento, de l'impresa, e dove bisognava far fondamento perchè i nimici pôlono far adunation in canal de Ronzina e altri locchi assai, e non bisognava lassar senza bon governo e le artellarie e il paese, *unde* li fo forzo a restar, perchè a niun modo loro volseno restar. Scrive *iterum* la Signoria con ogni celerità li mandi danari per supplir le page a le zente, e oltra il conto mandoe, bisogna pagar le zente vene di Padoa d'arme e dom. Thodaro dal Borgo et Francesco Sbroiavacha et domino Baldissera di Scipion. Però, con gran desiderio aspetta lo exercito e li danari, qual è necessarissimi per esser horamai el forzo a 50 et 60 di, ch'è stà miracolo averli possuto tenir tanto, e li vede troppo desperati; nè da lui mai à manchato sollicitar la impresa. Scrive è vicin a Gradischa mia 4; con quella pocha zente è vicino a l'Isonzo, e sta preparato acciò zonte la zenti, possi andar a Gorizia et Gradischa, e spera con presteza se ottenerano, e li crepa el cor di la tardità dil capitano a ritornar, e dubita non stia per scuoder qualche tais data o altro: pur li à scrito sollicitandolo assai. *Item*, in Gorizia et Gradischa nulla altra provision si fa di quello è stà fate per i nimici. Replica se li mandi 30 miera di biscoto. Scrive aver messo sier Zuan Alvise Badoer di sier J. como provedador a Venzon.

*Di Roma, vidi lettere drizate a sier Zuan Badoer dotor et cavalier, dil conte Hironimo di Porzia, date a dì 22 novembrio.* Come, a dì 21, è partito de li per Franza el cardinal de Aus, zoè